

Università degli Studi di Trieste

a.a. 2020/21

# LINGUISTICA ITALIANA

## 1 – FORME E STRUTTURE DELL'ITALIANO

Lezione 1 – Fonetica e fonologia

# ARBITRARIETÀ DEL SEGNO LINGUISTICO

arbitrario 'non motivato da ragioni esterne'

SEGNI LINGUISTICI SEMPLICI (PAROLA) O COMPLESSI (FRASE, TESTO)

Un segno semplice, come la parola, è formato da segmenti privi di significato

LINGUA è combinazione di segni semplici per formare segni complessi: la combinazione è molto libera e dunque l'uso della lingua è un esercizio di responsabilità

Patrimonio fondamentale di ciascuna lingua è la FONOLOGIA

## DISTINZIONE TRA FONETICA E FONOLOGIA

FONETICA è la descrizione e classificazione dei suoni linguistici in base alle loro caratteristiche fisiche

FONOLOGIA è lo studio dei suoni linguistici da un punto di vista astratto, in base alle relazioni che intercorrono tra loro all'interno di un sistema linguistico

La FONETICA è quindi una disciplina generale, mentre la FONOLOGIA è tipica di ciascuna lingua

La FONETICA descrive i FONI; la FONOLOGIA considera i FONEMI (cioè i FONI dotati di valore distintivo)

Descrizione fisiologica della produzione di suoni linguistici:

Il flusso d'aria è egressivo, cioè dai polmoni risale verso l'alto fuoriuscendo dal naso o dalla bocca (dando origine rispettivamente a suoni nasali oppure orali)

La zona compresa tra la laringe (dove si trovano le corde vocali) e le labbra, o il naso, è il tratto vocale

Si distinguono una modalità di fuoriuscita del flusso d'aria (MODO DI ARTICOLAZIONE) e una parte del tratto vocale che svolge un ruolo attivo nell'articolazione del fono (PUNTO DI ARTICOLAZIONE)

Infine, va considerato se durante l'articolazione del suono le corde vocali vibrano oppure no

La vibrazione delle corde vocali produce un suono SONORO; la mancata vibrazione produce un suono SORDO

La distinzione sonorità/sordità è tratto di marcatezza ( $\pm$  sonoro) e ha VALORE DISTINTIVO per le consonanti

Le VOCALI sono suoni emessi senza che il flusso d'aria egressivo trovi opposizione. Tutte le vocali sono sonore

Le CONSONANTI sono suoni emessi mediante la chiusura del tratto vocale in modi e punti diversi

Esistono inoltre suoni SEMIVOCALICI e SEMICONSONANTICI, con i quali si formano i dittonghi

## Repertorio delle vocali: **vedere schema trapezio vocalico**

7 vocali toniche, 5 vocali atone

Nessuna vocale nasale

Nessuna vocale turbata

Non c'è in italiano la *schwa*

Esiste la quantità vocalica, ma **NON HA VALORE DISTINTIVO** (sillaba chiusa vs. sillaba aperta). Le vocali finali di parola sono sempre brevi anche se toniche

## Repertorio delle consonanti: **vedere tabella dei fonemi consonantici**

6 classi di consonanti raggruppate per MODO DI ARTICOLAZIONE:  
occlusive, fricative, affricate, nasali, vibranti, laterali

**OCCLUSIVE:** chiusura totale del tratto vocale, seguita dall'emissione di aria

**FRICATIVE:** chiusura parziale del tratto vocale, con frizione durante il passaggio dell'aria. L'articolazione delle fricative può avere una durata

**AFFRICATE:** combinano una fase occlusiva e una fricativa (e la scrittura fonetica si avvale della combinazione dei due segni)

**NASALI:** l'aria fuoriesce dalla bocca e dal naso. Oltre ai fonemi nasali, ci sono due allofoni (o varianti combinatorie) in italiano. Sono tutte sonore

**VIBRANTI:** un articolatore (lingua o ugola) vibra durante il passaggio dell'aria. La vibrante è sonora

**LATERALI:** la lingua è innalzata al centro e il flusso d'aria passa ai lati di essa. Sono tutte sonore

Esistono inoltre due suoni semiconsonantici, detti **APPROSSIMANTI** (perché due organi fonatori si avvicinano senza toccarsi). Sono tutti sonori



I punti di articolazione sono 6: dal più esterno verso l'interno, permettono di distinguere consonanti bilabiali, labiodentali, alveolari, prepalatali, palatali e velari

Esistono consonanti brevi e lunghe (in grafia: semplici e doppie, o *geminate*), e la loro opposizione HA VALORE FONOLOGICO (per es. *pala / palla*)

Alcuni suoni consonantici però sono sempre lunghi all'interno di parola (sibilante palatale, laterale palatale, nasale palatale, e inoltre le affricate dentali), e altri sempre brevi (le due semiconsonanti e le varianti combinatorie delle nasali)

Comprese le due semiconsonanti, l'italiano possiede 23 fonemi consonantici. Assieme alle vocali formano un repertorio di 30 fonemi complessivi, di cui 22 sonori

## Differenza tra DITTONGO e IATO

Dittongo ascendente (*liana*), in cui la semivocale precede la vocale tonica, o discendente (*auto*), in cui la semivocale segue la vocale tonica

Trittongo: *tuoi, buoi, guai*

Alfabeto di scrittura  $\neq$  sistema fonologico: i GRAFEMI sono 21 (più 5 provenienti da altri alfabeti), di cui 5 riservati alle vocali e 15 alle consonanti, più una “lettera muta” (H) che ha valore diacritico

Manca perciò una corrispondenza biunivoca tra suoni e lettere.  
Ragioni storiche: conservatività del sistema scrittorio rispetto all'evoluzione della lingua

Alcuni fonemi possono essere rappresentati da *digrammi* (per es. *gl*, *gn*, *sc*: *agli*, *ogni*, *scelta*), oppure da *trigrammi* (per es. *gli*, *sci*: *aglio*, *sciame*)

In altri casi si ha corrispondenza non perfetta tra un fonema e più di un grafema diverso che lo rappresenti: per es. /k/ può essere scritto *c*, *ch* oppure *q*: *casa*, *chiave*, *quadro*

Lo scarto tra fonologia e grafia è dovuto a motivazioni storiche. Poiché la scrittura è la rappresentazione grafica della lingua, essa è più lenta a recepire il cambiamento linguistico

La conseguenza è che in italiano (e nelle altre lingue) possono permanere grafie non più rappresentative dell'effettiva pronuncia, magari addirittura di origine latina

Altre informazioni importanti: i fonemi si rappresentano tra barre diagonali: /a/, /s/, /dz/, /ʌ/, ecc.

Le regole dell'ortografia possono non coincidere con l'articolazione sillabica: per es., *pasta* deve essere sillabato /'pas-ta/, ma l'a capo funziona diversamente. Si noti anche che in scrittura fonetica l'accento è posto *prima* della sillaba accentata

La pronuncia della lingua italiana è sillabica. Nucleo della sillaba è la vocale, che può essere preceduta e/o seguita da una consonante

Se la sillaba si conclude con una vocale, si dice LIBERA o APERTA; se la sillaba si conclude con una consonante, essa è IMPLICATA o CHIUSA

Non tutte le sillabe contengono vocali accentate. Esistono sillabe atone e toniche. L'accento italiano è intensivo ed è un TRATTO SOPRASEGMENTALE (cioè prescinde dal “segmento” fonico, vale a dire dal fonema)

Le parole italiane possono essere ossitone o tronche (accento sull'ultima sillaba), parossitone (sulla penultima), proparossitone o sdrucciole (sulla terzultima), bi- o trisdruciole (sulla quartultima e sulla quintultima rispettivamente, ma solo in caso di presenza di pronomi clitici: per es.: *ordinalo, ordinamelo*)